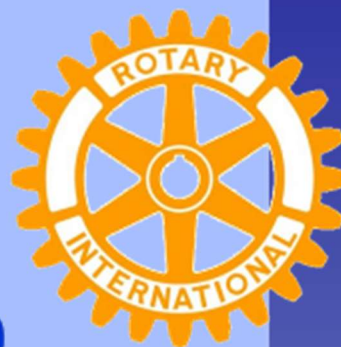


**Rotary**  
Club Varedo e del Seveso



# Informarotary

*n. 2 – novembre - dicembre 2025*  
*Anno Rotariano 2025/2026*

**UNITE  
FOR  
GOOD**

Rotary 

Presidente Rotary International: **Francesco Arezzo**

Governatore del Distretto 2042: **Stefano Artese**

# Organigramma



## **PRESIDENTE**

**Donatella Rampado**

e-Mail: [donatella.rampado@ristopiulombardia.it](mailto:donatella.rampado@ristopiulombardia.it)

Segretario: **Simona Arosio**

e-Mail: [info.rotaryvaredoedelseveso@gmail.com](mailto:info.rotaryvaredoedelseveso@gmail.com)

## **CONSIGLIO DIRETTIVO**

|                     |                          |
|---------------------|--------------------------|
| Presidente:         | <b>Donatella Rampado</b> |
| Vice Presidente:    | <b>Simona Arosio</b>     |
| Presidente uscente: | <b>Barbara Cincotto</b>  |
| Segretario:         | <b>Simona Arosio</b>     |
| Consigliere:        | <b>Gianni Matera</b>     |
| Consigliere:        | <b>Sandro Sedita</b>     |
| Consigliere:        | <b>Stefano Sordi</b>     |
| Tesoriere:          | <b>Alessia Rolla</b>     |
| Prefetto:           | <b>Carmelo Alberio</b>   |
| Vice Prefetto:      | <b>Gianni Amitti</b>     |
| Presidente eletto:  | <b>Giorgio La Gioia</b>  |

## **PRESIDENTI di COMMISSIONE di CLUB**

|   |                              |
|---|------------------------------|
| Effettivo:                              | <b>Rossana Veneziano</b>     |
| Immagine pubblica:                      | <b>Gianpiero Lapomarda</b>   |
| Progetti:                               | <b>Andrea Maria Basilico</b> |
| S.comm. progetti "we for peace" peace": | <b>Gaetano Bovenzi</b>       |
| Ambiente:                               | <b>Barbara Cincotto</b>      |
| Fondazione Rotary:                      | <b>Giorgio La Gioia</b>      |
| Azione per i giovani:                   | <b>Enrico Cavallini</b>      |
| Azione Internazionale:                  | <b>Enrico Cavallini</b>      |
| Delegato relazioni fra club:            | <b>Pierluigi Lenarduzzi</b>  |
| Amministrazione:                        | <b>Alessia Rolla</b>         |
| Rotariadi:                              | <b>Pierluigi Lenarduzzi</b>  |
| Vice delegato Rotariadi:                | <b>Carmelo Alberio</b>       |

# Indice

|   |           |
|---|-----------|
| <i>18 11 2025 – Conviviale.....</i>                 | <i>3</i>  |
| <i>07 11 2025 – A proposito di Fellowship .....</i> | <i>6</i>  |
| <i>09 12 2025 - Conviviale.....</i>                 | <i>8</i>  |
| <i>13 12 2025 – Concerto di Natale.....</i>         | <i>13</i> |
| <i>20 12 2025 – Natalizia 2025.....</i>             | <i>15</i> |
| <i>Ryla 2025.....</i>                               | <i>17</i> |



# 18 11 2025 – Conviviale

*Una conviviale che unisce gusto, cultura e solidarietà*

È stata una serata intensa, partecipata e ricca di contenuti quella vissuta dal Rotary Club Varedo e del Seveso, una conviviale capace di intrecciare **esperienze diverse ma profondamente connesse**, nel segno dell'impegno sociale, della condivisione e della crescita culturale.

Ad aprire la serata è stato uno **show cooking coinvolgente e carico di significato**, realizzato grazie alla collaborazione dell'**associazione Mondoabaut** e dell'**associazione Sassi di Betania**. Attorno ai tavoli di

lavoro, giovani e volontari hanno dato vita a un momento dinamico e

partecipato, trasformando la cucina in un linguaggio universale di inclusione. Mani che impastano, sorrisi concentrati, gesti semplici e autentici: lo show cooking non è stato solo una

dimostrazione gastronomica, ma soprattutto una

**testimonianza concreta di integrazione, formazione e dignità**, valori che

Martedì 18 Novembre

- ORE 20:00 - Presentazione dei progetti: "CENE DI GALA" e "MA'AMUL"
- ORE 20:45 - Show Cooking di pasticceria a cura dell'ASSOCIAZIONE MONDOABAUT e I SASSI DI BETANIA
- ORE 21:30 - Relazione culturale e presentazione del libro "IL BATTITO DI RIGEL"

RELATORE:  
**CORRADO MAGGI**

Per confermare la propria presenza scrivere al prefetto.

RISTORANTE IL CAVALIERE  
Via Giuseppe Mazzini, 144  
Paderno Dugnano

entrambe le associazioni portano avanti con passione nei loro progetti quotidiani.

Mondoabaut e Sassi di Betania si sono raccontate attraverso l'azione, mostrando come il "fare insieme" possa diventare strumento di riscatto, autonomia e relazione, soprattutto per i più giovani e per chi vive situazioni di fragilità. Un momento che ha saputo coinvolgere i presenti non solo come spettatori, ma come parte attiva di un'esperienza dal forte impatto umano.

La serata è poi proseguita con uno spazio dedicato alla **riflessione e alla cultura**, grazie alla presentazione del libro "*Il Battito di Rigel - Il coraggio di fallire*" di **Corrado Maggi**. Un'opera intensa e attuale, che invita il lettore a rileggere il fallimento non come una sconfitta definitiva, ma come una tappa necessaria del percorso umano e professionale. Maggi ha accompagnato il pubblico in un racconto fatto di esperienze, consapevolezza e rinascita, toccando corde profonde e offrendo spunti di

grande valore, soprattutto per chi è chiamato ogni giorno a mettersi in gioco, nelle professioni come nel servizio alla comunità.

Il dialogo con l'autore ha reso la presentazione viva e partecipata, trasformando il libro in un'occasione di confronto autentico, capace di stimolare domande, riflessioni e nuove prospettive.

Nel suo insieme, la conviviale ha restituito l'immagine di un **Rotary dinamico e attento**, capace di coniugare convivialità e contenuti, leggerezza e profondità. Una serata che ha saputo unire il **gusto del fare**, la **forza della solidarietà** e il **valore della cultura**, lasciando nei partecipanti il segno di un'esperienza vera, condivisa e coerente con lo spirito rotariano del "servire al di sopra di ogni interesse personale".



*Il relatore della serata Corrado Maggi*



*I ragazzi di Mondoabaut e I Sassi di Betania all'opera*



*I ragazzi di ModoAbaut e I sassi di Betania con Donatella Rampado, Mara Navoni e Enrico Saccà presidente Associazione I Sassi di Betania*

## *07 11 2025 – A proposito di Fellowship*

A.M.R.I. ovvero Associazione Motociclisti Rotariani d'Italia, è il chapter italiano della fellowship rotariana dei motociclisti, I.F.M.R, International Fellowship of Motorcycling Rotarians.

In occasione dell'annuale fiera di settore, AMRI tiene la propria assemblea presso l'NH Hotel Fiera: quest'anno cadeva l'8 novembre.

Il presidente di AMRI, Mario Cugno, del Rotary Club Ragusa Hybla Heraea, ha proposto una cena la sera prima dell'assemblea. Ho immediatamente pensato di ospitarla presso la ns sede, al Cavaliere, con l'assenso della nostra Presidente, Donatella.

Venerdi 7 novembre 35 motociclisti si sono trovati a cena con grande piacere tra lieti conversari.

Erano rappresentati 14 Club Rotary di 8 distretti e di 6 regioni (Sicilia, Calabria, Liguria, Piemonte, Veneto, Lombardia). Lungo la penisola ci sono alcune delegazioni: era presente Alessandro Travia, del RC Reggio Calabria Sud Parallelo 38, presidente della Federico II, che comprende Calabria, Campania, Basilicata e Puglia.



Oltre al presidente nazionale AMRI era presente Carlo Linetti de R.C. Brescia Castello attuale presidente internazionale della fellowship IFMR, con un ospite slovacco, Pavel Szabo, che sta costituendo il Chapter in Slovacchia, cui abbiamo consegnato i gagliardetti di AMRI e del Rotary Varedo e del Seveso.

Causa un malanno di Donatella, e in quanto fondatore e primo presidente di AMRI, ho "presieduto" la serata che è anche coincisa con la finale raccolta firme sull'atto costitutivo della delegazione AMRI Nord Ovest di cui mi hanno chiesto anzi spinto (in amicizia) a fare il presidente. La delegazione ha per territorio Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia, ovvero i distretti 2031, 2032, 2041, 2042, 2050.

La passione per la moto si somma a quella dell'essere rotariani, quindi sfocia in momenti di grande e intensa amicizia così come di spirito di servizio: ci si confronta sui luoghi, i percorsi, sui progetti rotariani e sui service che facciamo o abbiamo fatto nel corso degli anni.

Dato l'apprezzamento da tutti espresso per la serata ritengo probabile si ripeta il prossimo anno: sarebbe bello se i soci non motociclisti del Varedo partecipassero al fine di conoscere al meglio lo spirito che anima una fellowship rotariana. Del nostro club siamo soci oltre me Pierluigi Lenarduzzi, Franco Bondioli e Paolo Orlando.

Lampeggi Rotariani (ovvero il saluto dei motociclisti)

Enrico Cavallini



# 09 12 2025 - Conviviale

## *Una serata di visione, amicizia e futuro Il programma del Presidente eletto Giorgio La Gioia*

Clima conviviale, partecipazione sentita e uno sguardo già proiettato al futuro hanno caratterizzato la serata del Club dedicata alla presentazione del **programma e della squadra del Presidente eletto 2026-2027, Giorgio La Gioia**. Un incontro intenso e autentico, nel quale parole, emozioni e progettualità si sono intrecciate restituendo l'immagine di un Club vivo, coeso e consapevole del proprio ruolo nel territorio e nel Rotary.

Nel suo intervento, Giorgio La Gioia ha scelto un tono diretto e sincero, ripercorrendo anzitutto il proprio cammino rotariano: dieci anni di appartenenza al Club, iniziati grazie all'invito di Rossana Veneziano, e vissuti all'insegna dell'amicizia, dell'accoglienza e del servizio. Un percorso che lo ha visto collaborare con tutti i Presidenti che si sono succeduti negli anni e impegnarsi anche a livello distrettuale, in particolare nell'ambito della **Rotary Foundation**, esperienza che ha contribuito a rafforzare la sua visione internazionale e la sua attenzione all'impatto concreto dei progetti.

Non è mancata una riflessione personale, accolta con partecipazione e sorrisi, sulle difficoltà logistiche e sulle tentazioni – mai concretizzate – di un trasferimento in un altro Club. A prevalere, come ha sottolineato lo stesso La Gioia, è stato il senso di appartenenza: "sono rimasto perché siete speciali", ha detto, richiamando l'armonia e il piacere autentico dello stare insieme che caratterizzano il Club.

Al centro dell'intervento, naturalmente, il **programma per l'anno di presidenza 2026-2027**, inserito in un momento storico particolarmente significativo: il Club si avvicina infatti a celebrare **cinquant'anni di vita**, un traguardo importante che chiama a coniugare continuità e rinnovamento. La Gioia ha espresso profonda gratitudine per la fiducia ricevuta e ha ribadito l'onore di guidare un Club definito "illustre, attivo e con una storia di eccellenza", capace di incidere realmente sulla qualità della vita delle comunità destinatarie dei service.

Nel suo discorso ha trovato spazio un forte riconoscimento al contributo di tutti i soci, con un'attenzione particolare ai nuovi ingressi – determinanti nel rilancio post-Covid – e alle socie, il cui ruolo è stato descritto come motore di innovazione, sensibilità e stile. Un dato significativo è stato ricordato con orgoglio: **quattro presidenze femminili su nove**, segno di un Club moderno e inclusivo.

Guardando al futuro, il Presidente eletto ha indicato alcune direttrici chiare: **azione concreta, ascolto dei soci, attenzione ai giovani, impegno per la pace e lo sviluppo economico**, senza dimenticare l'obiettivo di rafforzare l'accesso alle **sovvenzioni distrettuali e globali della Rotary**



**Foundation.** Al centro di tutto, il “fare”, il mettersi in gioco senza tornaconti personali, mossi unicamente dalla gratificazione che nasce dal servizio.

La presentazione della **squadra e delle commissioni** ha confermato questa impostazione: una composizione pensata per valorizzare competenze ed esperienze, garantendo al contempo rotazione e continuità rispetto al lavoro eccellente svolto negli anni precedenti. Una squadra costruita con equilibrio, nella convinzione che il successo del Club derivi dall’armonia tra esperienza e innovazione.

La serata si è chiusa con un lungo applauso, non solo formale ma sentito, che ha suggellato un momento di forte condivisione. Un passaggio di testimone ideale, nel segno della fiducia e dell’entusiasmo, che lascia intravedere un biennio ricco di impegno, progettualità e autentico spirito rotariano.



## *La relazione del Presidente Incoming Giorgio La Gioia*

Buonasera care socie e cari soci.

Poche parole per iniziare il mio percorso verso la presidenza 2026-2027 di questo nostro Club ormai vicino a compiere 50 anni di vita

L'anno prossimo per me saranno 10 anni di Rotary; è un'occasione per dare il meglio di me stesso al Club insieme con tutti voi.

Sono entrato nel club su invito di Rossana Veneziano. La ringrazio per avermi dato l'opportunità di conoscere e vivere questa avventura di volontariato veramente unica.

Ringrazio tutti voi per essere stati così accoglienti: ho subito sentito la vostra amicizia, la vostra vicinanza e il vostro desiderio di aiutare i meno fortunati della nostra società.

Negli anni scorsi ho collaborato con tutti i presidenti e, nel contempo, come sapete, ho dato anche il mio contributo alla gestione del Distretto 2042 nell'ambito della commissione Rotary Foundation di cui sono anche stato responsabile per il nostro club. Poiché l'incarico di Presidente richiederà la massima concentrazione cederò l'impegno distrettuale e quello nel club in concomitanza con l'inizio del mio mandato.

Nel corso di questi anni ho avuto più volte la tentazione di trasferirmi in un club della bergamasca visto che risiedo in quell'area ormai da molti anni. Non vi nascondo che la mia limitata conoscenza del territorio a cui fa riferimento il nostro club e il disagio logistico costituivano una forte spinta per questa scelta alternativa. Tuttavia, come qualcuno ebbe modo di farmi notare, un buon rotariano deve fare, prima o poi, il presidente e perciò eccomi pronto alla chiamata prima di essere troppo vecchio e con meno energie. Ma, devo anche dire, che sono rimasto con voi perché siete veramente speciali e ogni volta che vi incontro sento il piacere di stare insieme e sento l'armonia che regna nel nostro club.

Ringrazio tutti per avermi eletto a suo tempo. Mi sento onorato di presidiare questo club così illustre, così attivo e con una storia indubbiamente di vera eccellenza per quanto fatto a favore della comunità in questi decenni. Oggi il club è molto attivo grazie a tutti voi che vi impegnate con entusiasmo e motivazione per i progetti storici che continuano e per quelli nuovi intrapresi. Non posso fare a meno di menzionare le nostre socie e i nostri soci di più recente ingresso nel club per l'impegno e la spinta che hanno impresso dopo il difficile momento del COVID. Voglio anche ricordare le nostre donne che in questi anni hanno portato l'innovazione, lo stile speciale e la sensibilità che solo loro sanno dare. Mi riferisco qui non solo a chi ha coperto o copre attualmente il ruolo di presidente (ben 4 donne su 9 presidenze) ma anche tutte le altre che animano la nostra azione.



Oggi siamo un mix ben assortito che combina esperienza e innovatività: il successo è assicurato! Cosa vuol dire successo? Vuol dire che le comunità destinatarie dei nostri service migliorano la qualità della loro vita e ci sono grate per ciò che facciamo. Provate a pensare ai nostri progetti e avrete conferma di quanto sto dicendo. Tutto ciò deve essere lo sprone per noi tutti a continuare la nostra opera di volontariato al di sopra di ogni interesse personale e che ha come unica contropartita la gratificazione che ricaviamo dal vedere il risultato di quanto offriamo. Ci sono molti modi per offrire la nostra opera; ognuno di noi scelga il modo più congeniale sempre nell'ambito dello spirito rotariano che pone avanti a tutto il bene per la nostra società attraverso le sette aree di intervento che ben conoscete. Durante la mia presidenza cercherò di recepire i vostri consigli e indicazioni riguardo a iniziative che riterrete utili per la nostra comunità o per altre comunità più lontane in cui noi possiamo avere un impatto. Mi piacerebbe, tra l'altro, intervenire nelle aree della pace e dello sviluppo economico con un occhio particolare ai giovani. L'importante per me sarà l'azione, il fare, il dare un po' di se stessi. Mi piacerebbe anche ottenere sovvenzioni della Rotary Foundation sia distrettuali che globali.

Ho composto la mia squadra cercando di cogliere il più possibile le capacità, le competenze e l'esperienza che abbiamo e nello stesso tempo ho avuto cura di assicurare la necessaria rotazione e la continuità per proseguire al meglio il cammino tracciato in modo eccellente dai nostri soci responsabili di commissione.

Passo a illustrarvi la squadra suggerendovi anche i nominativi di soci e socie con cui avrei piacere di collaborare in qualità di membri del Consiglio Direttivo.

Giorgio LaGioia



*Rotary Club Varedo e del Seveso a.r. 2026/2027*

**Consiglio Direttivo e Commissioni**

|                                 |                                     |
|---------------------------------|-------------------------------------|
| <b>Presidente</b>               | <b>Giorgio LaGioia</b>              |
| Vice Presidente                 | Gianpiero Lapomarda                 |
| Presidente eletto a.r.2027/2028 | Gianpiero Lapomarda                 |
| Segretario                      | Giorgio Vago                        |
| Tesoriere                       | Alessia Rolla                       |
| Prefetto                        | Gianni Amitti                       |
| Vice Prefetto                   | Carmelo Alberio                     |
| <b>Consiglio direttivo</b>      |                                     |
| Consigliere - Past President    | Donatella Rampado                   |
| Consigliere                     | Sandro Sedita                       |
| Consigliere                     | Daniela Perego                      |
| Consigliere                     | Carmelo Alberio                     |
| <b>Commissioni</b>              |                                     |
| Ambiente                        | Barbara Cincotto (Carmelo Alberio)  |
| Amministrazione                 | Andrea Vendraminetto                |
| Azione Giovani                  | Enrico Cavallini (Franco Bondioli)  |
| Azione Internazionale           | Enrico Cavallini (Franco Bondioli)  |
| Effettivo                       | Stefano Sordi                       |
| Fondazione Rotary               | Paolo Chiergatti                    |
| Pubbliche relazioni             | Gianpiero Lapomarda (Simona Arosio) |
| Progetti                        | Andrea Basilico (Mara Navoni)       |
| Relazioni tra Club              | Paolo Chiergatti                    |

## *13 12 2025 – Concerto di Natale*

### *Musica, solidarietà e comunità: il Concerto di Natale del Rotary Club Varedo e del Seveso incanta Paderno Dugnano*

Un'atmosfera raccolta, avvolta da luci blu che esaltavano l'architettura sacra della chiesa di **Santa Maria Nascente**, ha fatto da cornice alla **tredecimesima edizione del Concerto di Natale "Lo avete fatto a me"**, svoltosi sabato 13 dicembre a Paderno Dugnano. Un appuntamento ormai atteso, capace di coniugare l'eccellenza musicale con un forte messaggio di **solidarietà**, poiché l'intero evento era finalizzato alla **raccolta fondi a favore della Caritas**, in particolare del fondo cittadino che sostiene famiglie e persone in grave difficoltà, non solo sul piano economico ma anche relazionale.

Il pubblico, numeroso e partecipe, ha seguito con emozione un programma raffinato che ha spaziato dai canti della tradizione natalizia alle pagine corali più intense, creando un dialogo profondo tra musica e spiritualità. Le voci soliste, il coro e l'accompagnamento pianistico hanno saputo trasformare il concerto in un vero e proprio **momento di condivisione**, nel quale l'arte si è fatta strumento di vicinanza e cura.

Particolarmente apprezzata l'interpretazione di **Cristiana Sgaria**, che – oltre a distinguersi per le sue doti canore – è stata ancora una volta anima organizzativa dell'evento, contribuendo a elevarlo a spettacolo di grande qualità artistica ed emotiva. Accanto a lei, le altre soliste, il **Coro L'Estro Armonico**, la direzione musicale e il pianoforte hanno dato vita a un insieme armonioso, capace di scaldare il cuore dei presenti.

Alla serata hanno preso parte numerose autorità e rappresentanti istituzionali, a testimonianza del valore civile e sociale dell'iniziativa: erano presenti il **Governatore Distrettuale del Rotary Club, dott. Artese**, il **Past Governatore, dott. Del Bene**, il **Sindaco di Paderno Dugnano**, nonché la **rappresentante della Caritas**, che ha espresso sincera gratitudine per il sostegno ricevuto e per la sensibilità dimostrata dal Rotary Club Varedo e del Seveso.

Non sono mancati i ringraziamenti ufficiali della Caritas e del Centro d'Ascolto "Il Veliero", che hanno sottolineato come il concerto abbia suscitato una forte emozione tra i partecipanti e come la qualità dell'organizzazione e degli artisti abbia reso ancora più efficace il messaggio di aiuto e prossimità verso chi è in difficoltà.



Il Concerto di Natale del Rotary Club Varedo e del Seveso si conferma così non solo un evento musicale di pregio, ma un **segno concreto di attenzione al territorio**, capace di unire istituzioni, volontariato e cittadini attorno ai valori della solidarietà, della bellezza e dell'impegno condiviso. Un modo autentico e luminoso di vivere lo spirito del Natale.



## 20 12 2025 – *Natalizia 2025*

Una serata intensa, partecipata e ricca di significato ha scandito la conviviale del Club, trasformando un appuntamento conviviale in un autentico momento di condivisione di valori, emozioni e spirito rotariano.

Il cuore della serata è stato senza dubbio la presentazione del progetto presidenziale **"We For Peace"**, illustrato con passione e chiarezza dalla Presidente **Donatella Rampado**. Con parole misurate ma incisive, la Presidente ha delineato una visione che va oltre i confini del Club, ponendo al centro il dialogo, la cooperazione e la costruzione concreta di ponti di pace, in linea con i più alti ideali del Rotary. Un progetto accolto con vivo interesse e palpabile soddisfazione dai soci e dagli ospiti, che hanno colto la forza di un'iniziativa capace di unire azione, responsabilità e impegno internazionale.

Momento di particolare solennità ed emozione è stato quello della **premiazione della Past President Barbara Cincotto**, insignita della **spilla Paul Harris**, uno dei più alti riconoscimenti rotariani. La consegna ha rappresentato non solo un attestato formale, ma soprattutto il riconoscimento di un percorso umano e associativo esemplare, caratterizzato da dedizione, servizio e dalla piena incarnazione dei principi fondanti del Rotary. Un lungo e sentito applauso ha accompagnato questo passaggio, suggellando il rispetto e l'affetto dell'intero Club.

La serata ha poi cambiato registro, senza perdere intensità, con il coinvolgente momento della **tombolata**, che ha regalato ai commensali sorrisi, entusiasmo e una partecipazione corale. Tra numeri estratti, battute e attesa dei premi – ricchi e apprezzati – si è respirato quel clima di leggerezza e amicizia che rende speciali le occasioni di autentica convivialità.

Il culmine emotivo è arrivato con l'ingresso di **Babbo Natale**, che ha distribuito i doni ai bambini presenti. Un momento semplice ma profondamente toccante, capace di ricreare un'atmosfera di festa e familiarità, riportando tutti – adulti compresi – al senso più vero dello stare insieme. Gli sguardi sorpresi dei più piccoli e i sorrisi dei genitori hanno chiuso idealmente il cerchio di una serata vissuta all'insegna della comunità e dei valori condivisi.

Una conviviale che ha saputo coniugare progettualità, riconoscenza e gioia, confermando ancora una volta come il Club sia non solo luogo di impegno e servizio, ma anche una vera e propria famiglia rotariana.





## *Ryla 2025*

### *I “nostri” ragazzi raccontano...*

Ci sono esperienze che non si limitano a insegnare, ma che spostano il modo in cui guardiamo il mondo. Il RYLA 2025 è stato questo per noi: un confine attraversato, un bordo da cui osservare la realtà con occhi nuovi. Lo aveva anticipato, fin dal primo momento, il governatore Carlo Fraquelli con il tema dell'anno: *Improve your skills and express your magic*. Una frase semplice, quasi leggera, ma che giorno dopo giorno ha preso peso, voce e significato attraverso incontri, attività e testimonianze che hanno lasciato un'impronta profonda.

Tutto è iniziato da una frase pronunciata con naturalezza dal professor Luciano Traquandi: “La mente è l'evoluzione del cervello, che a sua volta è l'evoluzione del corpo. E a volte ce lo dimentichiamo.” È stata una scintilla. Da lì si è aperta una conversazione inaspettata, che ci ha spinto a riconoscere quanto spesso, nella corsa all'innovazione, sembriamo voler separare la mente dal corpo, come se quest'ultimo fosse solo un supporto secondario. La paura dell'intelligenza artificiale (affrontata anche grazie agli spunti del professor Luca Mari) emerge proprio da questa tensione: la sensazione che la mente possa correre più veloce del corpo, distaccandosi da esso fino a renderlo quasi inutile. Eppure, nella nostra storia, ogni tecnologia è stata vissuta come una minaccia: Platone temeva la scrittura, convinto che avrebbe distrutto la memoria. Le paure cambiano forma, ma restano sempre radicate nello stesso punto: la paura di perdere noi stessi. Ciò che spesso dimentichiamo, come ci ha ricordato Traquandi, è che il corpo non è un accessorio della mente ma il suo fondamento. È il luogo dei segnali, delle intuizioni, delle emozioni. Ed è anche il primo strumento di leadership.

Proprio sulla leadership siamo state provocate: un leader non dovrebbe mai circondarsi solo di chi lo rassicura, perché il conforto, per quanto piacevole, rischia di diventare una gabbia gentile. Ma nemmeno stare ai margini in modo isolato è la soluzione. La frase che più ci ha colpito è stata: “Il leader deve restare sul bordo.” Non al centro, dove tutto è stabile ma prevedibile. Non fuori, dove si vede male e si giudica troppo. Sul bordo: quello spazio di confine da cui si osservano più cose, si percepiscono i cambiamenti prima degli altri, si scelgono direzioni nuove. Ed è proprio lì che il RYLA ci ha accompagnate, giorno dopo giorno, attraverso un programma intenso che ci ha portate dentro aziende innovative, incontri formativi, testimonianze di resilienza e momenti di confronto collettivo.



Tra le esperienze più forti c'è stata la visita al carcere di Bollate, un luogo che conoscevamo solo attraverso numeri, articoli e lezioni universitarie, ma che per la prima volta abbiamo visto da dentro. In quel contesto, l'articolo 27 della Costituzione "Le pene devono tendere alla rieducazione del condannato" ha assunto un volto concreto. Abbiamo incontrato persone che vivono quotidianamente la detenzione e che hanno condiviso con noi riflessioni lucide, dure, sincere. Nessuno ha chiesto pietà: molti hanno chiesto di non essere dimenticati. È stato evidente quanto investire sulla rieducazione non sia un atto di buonismo, ma di responsabilità collettiva. Come ci è stato ricordato, la maggior parte dei detenuti prima o poi tornerà nella società, e abbiamo tutti interesse che vi tornino meglio di come sono entrati. A Bollate questa visione si traduce in fatti: formazione, lavoro, attività strutturate, presenza di educatori, spazi di espressione e di dialogo. Uscendo da lì, ci siamo portate dietro non solo una riflessione giuridica o sociologica, ma una riflessione profondamente umana.

Il resto del RYLA è stato un crescendo di stimoli. Abbiamo incontrato realtà aziendali come D-Orbit, Autotorino, Kilometro Rosso e vissuto momenti dedicati all'inclusione, alla sostenibilità, all'altruismo efficace, alle life skills. Abbiamo ascoltato storie che hanno messo in discussione l'idea stessa di limite: una rifugiata politica afgana, delle persone affette da fibrosi cistica, la madre di un ragazzo autistico, un'atleta paraolimpica, una nuotatrice cieca della nazionale italiana e tanti altri. Persone che non sono partite con le "carte migliori", ma che hanno trasformato la loro traiettoria in un racconto di determinazione, riscatto e possibilità. Le loro parole ci hanno mostrato che l'empowerment non è una teoria astratta, ma una scelta quotidiana: quella di non identificarsi con le difficoltà ma di usarle come leva per andare oltre.

Anche il lavoro di squadra è stato una palestra costante. Alla Florida, cucinando pizzoccheri e tiramisù divisi in gruppi, ci siamo rese conto che non esiste team senza ascolto, senza equilibrio tra iniziativa e collaborazione, senza la capacità di accogliere le idee degli altri e di farle crescere insieme alle proprie. Questa energia collettiva è confluita nella preparazione dei progetti finali, che abbiamo presentato dopo cinque giorni intensi: idee nate da discussioni, intuizioni e compromessi, tenute insieme dal desiderio comune di creare qualcosa di utile e allineato ai valori rotariani.

Alla fine di questa esperienza, ciò che resta non è solo la quantità di attività svolte, ma la qualità della trasformazione che hanno generato. Ci portiamo a casa una carica nuova, nata dall'ascolto di storie che non nascono dal privilegio ma dalla resilienza. Ci portiamo un nuovo modo di concepire la leadership: meno centrata sull'autorità e più sulla capacità di osservare, di mettersi in discussione, di restare sul bordo. Ci portiamo un rapporto più equilibrato con l'innovazione, che non è un nemico da temere né un idolo da inseguire, ma un processo da integrare senza perdere il corpo, la relazione, l'umanità. Ci portiamo la consapevolezza che il cambiamento

non è mai solitario e che la vera forza nasce dall'incontro tra la nostra storia e quella degli altri.

Il RYLA 2025 ci ha insegnato che sul bordo non c'è instabilità: c'è possibilità. Ed è proprio lì che vogliamo restare.

Arianna Sordi e Giulia Zoia

### *Egypt "Egyptology 2025" Camp*

Sinceramente non mi sarei aspettata di partire per questa avventura tutta sola a 15 anni, per la prima volta fuori dall' Europa. Nonostante non avessi mai pensato di andare in Egitto, un paese così lontano eppure così presente nella mia vita, incontrato più volte nel mio percorso scolastico, ho avuto l'esperienza ideale. Devo ammettere che la possibilità di effettuare questo viaggio mi è apparsa inaspettatamente e dopo un'iniziale titubanza, sconfitta grazie all'aiuto dei miei genitori che mi hanno ricordato che sarebbe stato un viaggio formativo per molti aspetti, l'idea del viaggio mi ha allettato.

Non solo ho conosciuto un nuovo luogo a cui mi sento molto legata, ma ho conosciuto persone che mi porto nel cuore da allora e che sento tutt'oggi.

Devo ringraziare quindi mamma e papà, mia zia Simona che mi ha presentato a Enrico (che ringrazio) e soprattutto devo ringraziare il Rotary del Cairo che ha organizzato un bellissimo viaggio e mi ha accolta a braccia aperte, rassicurandomi ad ogni minima preoccupazione.

Ricordo le notti sotto le stelle a parlare con i miei amici e le splendide escursioni a cui ho partecipato.

Consiglio vivamente a chi ne ha la possibilità di considerare un'esperienza come quella che ho vissuto.

Elena Carminati



*Lorenzo Tummino, esperienza con il Rotary 2025*

Quest'estate ho avuto l'opportunità di vivere un'esperienza che definire costruttiva sarebbe riduttivo. Tutto è iniziato a luglio, quando ho ospitato a casa mia Jacob, un ragazzo di Seattle. Nonostante la sua iniziale timidezza, si è rivelato una persona estremamente interessante, particolare e simpatica; è stato un piacere fargli scoprire il mio mondo e vedere la nostra amicizia crescere giorno dopo giorno.

Ad agosto, il ruolo si è invertito e sono stato io a volare negli Stati Uniti per un mese. Seattle mi ha accolto con un'energia incredibile e la famiglia di Jacob mi ha fatto sentire parte di loro fin dal primo istante. Abbiamo vissuto momenti indimenticabili: siamo andati in crociera, ho provato l'ebbrezza di volare su un elicottero e ho esplorato paesaggi naturali mozzafiato, passando in pochissimo tempo dalle spiagge dell'oceano alla maestosità delle montagne.

Tuttavia, ciò che mi ha arricchito di più non sono stati solo i luoghi, ma le persone. Ho avuto la fortuna di confrontarmi con gente proveniente da contesti totalmente diversi dal mio. Abbiamo parlato di tutto: attualità, storia e curiosità, scambiandoci pensieri e punti di vista.

È stato affascinante scoprire come, pur vivendo dall'altra parte del mondo, si possano trovare così tanti punti di contatto o imparare così tanto dalle differenze altrui.

Anche il lato gastronomico è stato un'avventura: ho assaggiato i cibi più disparati, uscendo dalla mia "comfort zone" italiana e immergendomi totalmente nella cultura locale.

Torno da questo mese a Seattle con un bagaglio pieno di ricordi, una maggiore consapevolezza del mondo e, soprattutto, un grande amico in più. È stata un'esperienza incredibile che consiglio a chiunque voglia mettersi in gioco e scoprire cosa c'è oltre l'orizzonte.



*Lorenzo e Jacob con Enrico Cavallini.*



Informarotary Varedo All Rights Reserved

N° 2, Anno 16, A.R. 2025/2026, Pubblicato il 17/01/26

Per info e suggerimenti: [informarotary.varedo@gmail.com](mailto:informarotary.varedo@gmail.com)

Rotary Club di Varedo e del Seveso

Distretto 2042 Zona 12